

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LXIV

(CXXXVIII)



GENOVA MMXXIV
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:

http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

L'Arte dei bancalari a Genova alla luce della tassazione speciale del 1630

Sara Garaventa
sg.garaventa@gmail.com

« Bancalari, parola vernacolari »¹: Federigo Alizeri connotava così, efficacemente, questa professione non certo legata ai mestieri degli artisti, almeno non nell'immaginario comune. Una corporazione artigiana di falegnami dalla denominazione effettivamente locale, le cui specificità vanno chiarendosi sulla scorta dei recenti studi sui loro assetti corporativi².

Come è noto, scultori del legno realizzatori di figure, così come intagliatori di arredi, fabbricanti e commercianti di legnami avevano di fatto, a Genova, – a differenza di altre città italiane – un trattamento unitario in ragione della materia lavorata³.

Tuttavia una loro tripartizione interna emerge chiaramente dai documenti d'archivio riguardanti l'Arte e li caratterizza già nelle carte della controversia nota come 'la disputa del 1608', in cui si distinguono appunto casaroli, bottegari e fornitori di legname⁴.

A disciplinarne l'organizzazione il Magistrato dei Censori e i Padri del Comune quali *longa manus* della Repubblica, da un lato a garanzia della qualità della produzione artigiana, dall'altro a osservanza delle regole corporative⁵.

* Ringrazio sentitamente per i consigli Franco Boggero, Paolo Calcagno, Maria Clelia Galassi, Luca Lo Basso, Lauro Magnani, Daniele Sanguineti, Roberto Santamaria, Laura Stagno e sono grata a Letizia Ciarlo, Fausto Fioriti, Cecilia Gallamini, Sofia Gullino, Gabriele Langosco e Simona Parigi per i costruttivi confronti.

¹ La definizione è in ALIZERI 1880, VI, p. 146.

² Si rimanda a quanto già evidenziato in SANGUINETI 2013a, con bibliografia precedente e appendice.

³ *Ibidem*, p. 150, nota 3. Sulle singole professionalità di bottega tra Cinque e Seicento: FRANCHINI GUELFU 1973.

⁴ Per un approfondimento della vicenda di rivendicazione dei diritti da parte degli scultori in legno e presa di coscienza della loro professionalità, ancora imbrigliata nelle maglie corporative della più ampia categoria dei bancalari: SANGUINETI 2013a, pp. 152-158.

⁵ A questo proposito il contributo PONTE 1994. Proprio nel 1628 i bancalari risultavano al 41° posto nell'ordine stabilito per la processione del *Corpus Domini*

Appare subito chiaro l'impegno piuttosto vincolante degli aspiranti bancalari a partire dal versamento dovuto per l'iscrizione, di norma, pari a cinque lire per i « nativi di Genova o del territorio », cifra che sarebbe raddoppiata in caso di concessione a forestieri⁶.

Almeno otto anni di permanenza presso un maestro costituivano, poi, solo l'inizio della formazione, per attenderne altri due al fine di aprire una propria bottega autonoma e permettersi un lavorante, necessitando di ulteriori quattro anni di esperienza prima di poter assumere un secondo garzone⁷.

Un nuovo approfondimento sulla categoria in oggetto, come *focus* sul momento seicentesco, si giustifica sulla base di documenti fiscali ancora non del tutto sfruttati, come la pandetta dei bancalari⁸ che, in occasione della tassazione speciale per le Nuove Mura del 1630, consegnarono al Governo della Repubblica di Genova ben 3.175 lire e 10 soldi (Appendice, doc. 2).

La Superba aveva infatti decretato, nel 1626, un impegno economico dispendioso quanto ambizioso: una nuova cinta muraria di 12 km di estensione, che entro il 1641 venne a costare più di 4 milioni e mezzo di lire. Una spesa di livelli tali da necessitare di un apposito « Magistrato dell'erario delle Nuove Mura » e una tassazione straordinaria, speciale appunto, a sostentamento della gravosa impresa dei « nuovi recinti pubblici »⁹.

(GRENDI 1973, p. 82 e Genova, Archivio Storico del Comune, ASCGe, *Padri del Comune, Arti*, filza 435).

⁶ Tutte le arti pagavano l'immatricolazione salvo in coincidenza di eventi particolari, come la congiuntura del 1656-1657, in cui la peste sconvolse anche gli equilibri professionali cittadini e dati i problemi di reclutamento della manodopera, per foraggiare i corpi di mestieri, si decise « l'esercizio, nella città, di tutte le arti senza immatricolati e senza alcun pagamento » fino al 1689 (SIVORI PORRO 1989, p. 354, nota 47 e Genova, Archivio di Stato, ASGe, *Archivio Segreto*, n. 1022), quando vennero ristabilite le imposizioni corporative (GIACCHERO 1981, pp. 309-312).

⁷ Sul lungo percorso formativo dei 'legnaiuoli' ancora PONTE 1994, p. 38 e in particolare nota 13 (ASCGe, *Capitula Artium*, ms. 429, c. 16v).

⁸ Il numero finora noto era di 476 membri come indicato al termine della pandetta, senza considerare le successive aggiunte tra le righe del fitto elenco (ASGe, *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 8, 24 maggio 1630), esito di una ritrascrizione che dovette seguire sicuramente una prima redazione abbozzata con le iniziali cifre, appuntate verosimilmente di bottega in bottega. Ne danno conto, infatti, le segnature a margine che riportano le precedenti imposizioni, pari a 8 e 6 lire, poi ridotte a 6 e 4.

⁹ Sull'argomento si vedano BRUZZO 1935, pp. 1-65, SIVORI PORRO 1989, p. 348, POLEGGI 1992, pp. 18-28, oltre ai fondamentali studi storico-economici di GRENDI 1973, GRENDI 1974, GIACCHERO 1979 e CASARINO 1988.

Il documento preso in esame restituisce allora un'istantanea delle maestranze attive in città al giro degli anni Trenta. Da una tale operazione fiscale si può infatti dedurre come quella dei bancalari doveva essere una delle categorie più consistenti, se a comparire risultano ben 481 membri. Furono infatti censiti poco meno di cinquanta nuclei, della consistenza numerica compresa tra le due e la quarantina di unità. Si tratta di addetti al settore afferenti ad una stessa bottega, su cui il peso fiscale andava a gravare in sequenza dai maestri, seguiti dai loro eredi, dai *laboratores* e dai *pueri*.

Come già noto per l'Arte dei pittori¹⁰, le somme sborsate risultano corrispondere alle diverse qualifiche: pari o superiori alle 10 lire per i capi-bottega, alcuni dei quali superarono le oltre 20 lire, da intendersi quale soglia di relativo benessere; dalle 5 alle 8 lire per i lavoranti, i figli e le maestranze già d'esperienza (fino a 10 lire nel caso di grandi botteghe), in ultimo le modeste cifre da 1 a 4 lire per i *pueri*.

Sorta di *poverty line* è stata considerata la cifra di 8 lire, superata da meno di un settimo dei bancalari, dal momento che nel 1631 «i deputati alla sollevazione delle arti» chiesero che i contribuenti fino a quella somma (circa 10.200 persone rispetto alle 20.000 tassate tra Genova e sobborghi) venissero esentati perché era minimo il loro livello di reddito¹¹.

La maggior parte delle personalità menzionate risulterebbero note solo per essere registrate in tale circostanza e rimarrebbero ancora prive di identificazione, se non accorressero in aiuto altre testimonianze d'archivio quali un elenco stilato dai tassatori nel 1628 in funzione della capitazione di due anni dopo (Appendice, doc. 1)¹², la lista dei membri della altre Arti paganti la «tassa delle muraglie» (Appendice, doc. 3)¹³ e la *Matricola delle Arti* successiva al 1630¹⁴.

Risalendo alle registrazioni propedeutiche alla tassazione, nel succitato manoscritto n. 724 dell'Archivio di Stato di Genova è da notare come fossero

¹⁰ Per un approfondimento: GALLAMINI 2009, GALASSI 2019.

¹¹ GRENDI 1973, p. 73, nota 11.

¹² ASGe, *Manoscritti*, n. 724. Segnalato e discusso da DI TUCCI 1933, il manoscritto non risultava noto a Grendi.

¹³ ASGe, *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 20, 11 ottobre 1630.

¹⁴ SANGUINETI 2013a, p. 177, nota 91 (ASCGe, *Padri del Comune, Arti*, ms. 789). In particolare i dati ricavati da SIVORI PORRO 1989, p. 358 riguardanti le maestranze edili (muratori, scalpellini e bancalari).

inizialmente considerati – forse a campione – 924 «professionisti e mercanti» non ascritti alla nobiltà, elencati «per nome e cognome, senza indicazione di residenza, e ognuno per la sostanza accertata o presunta». Tra questi nove bancalari per un imponibile di quasi 160.000 lire¹⁵.

Nonostante il vero e proprio meccanismo di contribuzione non sembra ancora del tutto chiarito – se basato sul dato imponibile patrimoniale piuttosto che sul reddituale – ecco allora poter associare per la prima volta quanto versato da tali personalità e le loro «sostanze» stimate ai fini della capitazione di due anni dopo¹⁶.

Passando in dettaglio i nomi degli imposti per le Nuove Mura cittadine, a emergere tra gli anonimi bancalari sono alcuni membri della famiglia Passano, che Alizeri ci informa essere nota per intagli di mobili e di navi¹⁷: Pasquale Passano (5°) – uno dei tre bancalari ascoltati in occasione della già citata ‘disputa del 1608’ e dichiaratosi a favore dell’Arte – è rintracciabile con i figli Giacomo e Benedetto. Ma anche Antonio Passano è presente (10°), pagante 20 lire e verosimilmente da identificarsi con quel bancalario che nella stessa disputa è menzionato assieme ai figli «scultori e intagliatori di legnami»¹⁸.

Mancano gli altri due testimoni del 1608, Tommaso Richo e Angelo Vallario, e il venditore di legnami Sebastiano Bellando¹⁹. Non risultano tassati nel 1630 i due fratelli Chiappe per cui era stato calcolato un comune imponibile di 16.300 lire, nè il mercante di legnami Giovanni Giacomo De Franchis dall’altissimo valore di 43.666 lire e neppure l’erede di Giovanni Ponsé; mentre il socio di Giuseppe Palietini (uno dei 6 consoli del 1608)²⁰, Battista (139°), a fronte di un imponibile di 17.916 lire, sborsò ben 15 lire, risultando capobottega di un’attività in cui operavano anche i non meglio

¹⁵ DI TUCCI 1933, p. 818.

¹⁶ Ai fini di un riferimento alla vita reale, si fa notare come i calcoli di SIVORI PORRO 1989, p. 389 facciano emergere la quotazione salariale, con stipendi medi mensili per bancalario di 26-28 lire circa nel 1630, con un incremento a 36-40 lire dopo il 1650 dovuto alla carenza di manodopera specializzata successivamente alla peste.

¹⁷ ALIZERI 1880, VI, pp. 117-120 e 146-148.

¹⁸ Ad aver già prestato attenzione alla famiglia Passano è SANGUINETI (2013a, p. 160, nota 27).

¹⁹ SANGUINETI 2013a, p. 155.

²⁰ *Ibidem*, p. 184.

noti figli Angelo e Francesco e gli aiutanti Cipriano Castello, Battista Rafinello, Pelegro De Pelegris e Nicola Bertello.

Identificabile con Paolo Battista Sartorio, è il *puer* di Pietro Battista Sartorio (451°) pagante solo 2 lire per la giovane età, ma a cui veniva già associato un imponibile non indifferente di 12.066 lire, merito delle disponibilità familiari, dal momento che il padre risulta console nel 1608²¹ e ancora nel 1629²², assieme ad Andrea Refinello (22°), il già citato Battista Paliettino (139°), Andrea Garré (1°) pagante 20 lire, Lorenzo Priore (171°) e Giacomo Novella (41°).

Altro maestro chiaramente identificabile è Benedetto Passano (392°) pagante 25 lire, con al seguito i tre figli Giacomo, Gregorio e Bernardo detto Benedetto, dallo stimato imponibile di 17.366 lire, appena inferiore alle 17.666 lire di Fedele Centurione (298°) che dovette ben 30 lire.

Da notare la cifra contenuta dell'imponibile di 12.833 lire di Benedetto Pelo (70°) costretto a liquidare la più alta somma tra i bancalari, 40 lire, per un'attività ben nota ai tassatori, che rincararono anche il contributo dei suoi lavoranti più formati, rispetto alle canoniche 6 oppure 8 lire, salendo a 10 lire.

Ciò è valido per Antonio Galeazzo (77°) e Battista Solimano (81°), quest'ultimo console nel 1608²³, ma anche per Agostino Plagia (276°) lavorante di Giovanni Stefano Fossato (270°), maestro pagante 22 lire e Giovanni Battista Parodi (327°) al seguito di Bernardo Ravaschio (328°) che ne sborsò 20 e fece da maestro al piccolo Giacomo Passano (331°).

Analoghe botteghe – quelle di Pelo, Fossato e Ravaschio – consistenti in più di venti unità, i cui dati danno evidentemente conto della loro elevata specializzazione interna e delle importanti possibilità economiche, nonostante nessuna figura di spicco tra i bancalari raggiunga l'esorbitante cifra di 160 lire calcolata per i più abbienti in assoluto (soltanto il 6% dei tassati totali nella capitazione)²⁴.

²¹ *Ibidem*.

²² ASCGe, *Padri del Comune, Arti*, filza n. 435, 1628/1630, c. non numerata.

²³ SANGUINETI 2013a, p. 184. Consoli e consiglieri, eletti dall'«assemblea degli uomini dell'arte», costituivano gli organi direttivi al fine di far rispettare i capitoli, dirimere le liti professionali e comporre le eventuali vertenze.

²⁴ GRENDI 1973.

Tuttavia anche maestri dalle quote non irrilevanti, come le 25 lire di Alessandro Recordati (181°) e Giovanni Stefano Semino (440°), o le 15 lire di Matteo Bertino (137°), Bartolomeo Boschetto (187°), Battista Boccardo (467°), Benedetto Bottario (471°) e Simone De Nigri (479°), arrivano ai nostri giorni privi di ulteriori informazioni sul loro conto e sulla loro produzione.

Tra i tanti membri della categoria analizzata emergono comunque particolarità come lo *sclavus* di Francesco Thomati, creduto tale fino alla sua sostituzione con la dicitura *filius* accanto al nome Marco (195°); o il figlio di Cesare Bruno²⁵ (474°) definito *ultra famulus* di Marcantonio Sauli, da intendersi forse come il noto ambasciatore genovese in Spagna, scomparso però nel 1618.

Ma venendo ai più interessanti nomi noti degli artisti del legno²⁶, tra i tassati si ritrova Domenico Bissoni, detto il Veneziano (407°) che contribuisce con 25 lire, assieme alle 10 lire del figlio Giovanni Battista Bissoni (408°), entrambi gravati rispettivamente di ulteriori 20 e 6 lire, in quanto membri anche dei « Celatores vulgo Intagliatori », veri scultori di figura²⁷.

È proprio il Veneziano a pagare il più ingente tributo di questa categoria professionale²⁸, seguito da Giovanni Orsolino – anch'egli presente tra i *celatores* – e ulteriormente tassato con il figlio Giovanni Battista tra i bancalari (15 e 6 lire).

Gli Orsolino, discendenti di una famiglia di Ramponio, in Val d'Intelvi, noti soprattutto in qualità di marmorari, risultano presenti anche nella tassazione dei 164 « Sculptores sive scalpellini »²⁹ e rappresentano un caso paradigmatico. Si tratta, infatti, di figlio e nipote del marmoraro Battista Orsolino, che in occasione della disputa del 1608 rimarcava il necessario inserimento nell'Arte dei bancalari anche di quelle personalità

²⁵ Il padre Cesaro Bruno è presente nell'elenco datato 1609 degli elettori dei 6 consoli, come segnalato in SANGUINETI 2013a (ASCGe, *Padri del Comune, Atti*, n. 67, doc. 113).

²⁶ Per le biografie più aggiornate le relative schede in SANGUINETI 2013b, pp. 385-457.

²⁷ Cfr. i recenti approfondimenti su Domenico Bissoni (SANGUINETI 2019 e SANGUINETI 2020b) e sull'attività di Giovanni Battista Orsolino (SANGUINETI 2020a).

²⁸ Per la divisione degli scalpellini dai maestri muratori datata proprio 1630 (ASGe, *Magistrato delle Arti*, n. 178), in quanto richiedenti l'approvazione di propri statuti: SIVORI PORRO 1989, p. 351. Il mancato accenno ai *celatores* è a conferma di una loro già ipotizzata mancanza di statuti (SANGUINETI 2013a, p. 161) e al contempo dà modo di intendere il fermento *in nuce* all'interno delle diverse Arti.

²⁹ ASGe, *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 12.

dedite alla scultura in legno, similmente a quanto già in essere per l'Arte dei marmorari³⁰.

Anche la duplice presenza di Giovanni Battista Santacroce – nipote di 'Maestro Pippo', Filippo Santacroce († 1607) e pagante 6 lire in qualità di *celatores* e altrettante come bancalario (415°) – segna 'una situazione transitoria' per le diverse personalità avvezze alla scultura e incardinate nelle professionalità colpite dalla tassazione civica. Della stessa bottega dei 'Pippi' compare tra i bancalari tale Filippo (414°) pagante 6 lire, mentre Agostino Santacroce e Antonio di Matteo Santacroce, rispettivamente figlio e nipote di 'Maestro Pippo', dovettero 2 e 1 lira come *celatores*, a palesare ulteriormente quanto, intorno al 1630, le categorie fossero ancora ibride³¹.

Tra i *celatores* si individua inoltre Lazzaro Brea, a cui non sono riferibili al momento manufatti lignei, ma che per l'alta cifra di 10 lire si conferma specialista del settore, in ragione di un cognome associato ad artisti dei secoli precedenti³² e alla fabbricazione di barili³³, attività questa che forse giustifica la presenza di un Michele Brea (444°) tra i bancalari.

Rintracciabile al seguito di Gerolamo Di Pelo, un ancora in erba Gerolamo Del Canto, detto 'il Pomo' (426°) con la modica cifra di 8 lire, documentato autore di intagli e statue in legno, che Soprani riferisce in coda alla biografia dei fratelli Santacroce, presso cui «da figliuolo» venne posto a bottega, per poi andarsene «sotto la disciplina di Domenico Bissoni fu posto a bottega»³⁴. A una perizia richiestagli nel 1638 comparteciperà assieme a Marco Antonio Borgonovo (448°), il cui inedito riconoscimento nella tassazione speciale, con un versamento di 6 lire, lo fa emergere sotto la guida di Michele Roccatagliata (445°, pagante 12 lire). A Borgonovo e Del Canto sappiamo spetterà il compito di valutare un crocifisso del collega Giovanni

³⁰ Su queste problematiche già si interrogava SANGUINETI 2013b, pp. 430-431, 437-438 e SANGUINETI 2013a, p. 163, tracciando una linea con quanto emerso su Honoré Pellé e Domenico Parodi di Giovanni Antonio, grazie agli studi di FRANCHINI GUELFI 1988, II, pp. 278-279, sulla seconda metà del secolo.

³¹ SANGUINETI 2013a, p. 163. Su G.B. Santacroce cfr. BELLONI 1988, pp. 26-28.

³² Per i Brea tra XV e XVI secolo: *Arte dei Brea* 2006.

³³ La segnalazione è di Franco Boggero, che ringrazio.

³⁴ GALASSI 1988, II, pp. 51-52, 60; SCANDURRA 1997-1999, pp. 323-327 e SANGUINETI 2013b, p. 403.

Battista Isola (27°), anch'egli presente con la cifra di 6 lire³⁵, noto per aver intagliato gli sportelli dell'organo della basilica dell'Assunta di Carignano poi dipinti da Domenico Piola³⁶.

Si coglie l'occasione per segnalare l'appartenenza dei discendenti di Del Canto agli indoratori, così come il figlio Giovanni Battista, ascritto l'8 ottobre 1633 e il nipote anch'egli chiamato Gerolamo, presente nella matricola a far data dal 1678³⁷.

Emergenti sono anche i Parodi, esecutori di tabernacoli, nelle personalità di Tommaso Parodi (233°), destinatario della commissione De Franchi per la distrutta chiesa di San Francesco di Castelletto, di cui si conserva il disegno allegato al contratto del 1625³⁸ e Giovanni Battista Parodi (327°), non a caso ricordato nella biografia rattiana per aver posto il figlio Filippo Parodi «per garzone in botega di certo fabro di legnami perché tal arte apparasse»³⁹. Si tratta del figlio di Giovanni Battista nato nel 1630 e scomparso nel 1702 che, dopo aver inaugurato una prima stagione da intagliatore del legno, sarà autore di una straordinaria produzione di statue in marmo, esemplate sulla grande produzione barocca romana⁴⁰. Le sue capacità gli permisero, infatti, collaborazioni con la bottega del pittore Domenico Piola, ripetuti studi direttamente nell'Urbe e apicali committenze, come quelle per le collezioni Sauli, Spinola, Doria, Durazzo o Balbi, per citarne solo alcune.

Sicuramente intento a scolpire di figura doveva essere Giovanni Agostino Alagostena, che versò 6 lire al Governo tra i *celatores*, mentre il padre Giacomo (131°) si ritrova nella pandetta dei bancalari e altri membri della famiglia, come Francesco e Giuseppe, sono ricordati sempre per l'attività scultorea⁴¹.

³⁵ La vicenda era nota grazie al documento pubblicato in SANGUINETI 2013b, p. 394, doc. 42.

³⁶ *Ibidem*, p. 415.

³⁷ ASCGe, *Padri del Comune*, Arti, ms. 789, c. non numerata. Per la categoria degli indoratori: CIARLO 2019 e CIARLO 2020.

³⁸ SANGUINETI 2013b, p. 92.

³⁹ RATTI, p. 58. Per i Parodi: PAGLIERI 1986, pp. 191-197 e SANGUINETI 2013b, pp. 432-432.

⁴⁰ BRUNO - SANGUINETI 2014.

⁴¹ *Ibidem*, p. 387.

Al di là delle presenze, analogamente a quanto osservato per i pittori, la rassegna di personalità legate alla scultura in legno non risulta completa di certi nomi noti, la cui assenza non è facilmente spiegabile. Gli esempi più evidenti sono Pietro Andrea Torre, discendente di una famiglia di intagliatori e scultori del legno, divenuto discepolo di Giovanni Battista Bissoni probabilmente tra quarto e quinto decennio del Seicento e che, intorno al 1630, doveva essere un 'giovane di scuola' presso il pittore Giovanni Domenico Cappellino, ma di lui non vi è traccia nella tassazione civica⁴². E ancora Marco Antonio Poggio, creatore di « molte opere di considerazione »⁴³, talune disperse come il Crocifisso dell'oratorio di Santa Brigida, o più note come la grandiosa cassa della *Decollazione di San Giovanni Battista* per l'oratorio di Morte e Orazione di Sestri Ponente⁴⁴. La sua assenza potrebbe giustificarsi in un'errata trascrizione con quel « Giovanni Antonio Poggio » messo a bottega presso Domenico Bissoni nel 1626, che tuttavia non risulta nella tassazione speciale in parola.

In ultimo, le ascrizioni alla corporazione *post* 1630 danno conto del consistente incremento dei bancalari tra quarto decennio del Seicento e primo Settecento. Emergono, per esempio, Nicolò Agnese, ascrittosi il 16 novembre 1650, figlio di Ambrogio Agnese che nel 1630 pagava 6 lire (37°) quando ancora era *laborator* di Andrea Lanza, e Agostino Agnese ascrittosi il 17 luglio 1669, figlio di Battista e nipote dell'omonimo nonno, che nel 1630 si trova tassato per ben 10 lire (51°). Nel riferirci a 'questi' Agnese occorre notare la mancanza di ulteriori informazioni per legarli a Carlo Agnese, di cui conosciamo l'esecuzione, nel 1656, di un crocifisso per l'oratorio dell'Immacolata Concezione di Bastia, in Corsica⁴⁵.

Chiarita la composizione numerica della tassazione speciale e precisati i nodi relativi all'attività di singoli operatori del settore lignario, con vincoli di parentela, affiliazioni di bottega e imponibili verosimilmente calcolati su

⁴² Ad ereditare la ben avviata bottega sarà il figlio, Giovanni Andrea Torre, che successivamente a Giovanni Battista Agnesi parteciperà alla formazione del celebre Anton Maria Maragliano (1664-1739), cfr. SANGUINETI 2013b, pp. 454-456.

⁴³ *Ibidem*, pp. 442-443.

⁴⁴ SANGUINETI - ZANELLI 2013.

⁴⁵ Ne dà conto SANGUINETI 2013b, p. 385. Per la matricola ASCGe, *Padri del Comune, Arti*, ms. 789, cc. non numerate.

base patrimoniale, vengono così a delinearci dati quantitativi da leggersi in termini storico-economici e di macro-scenario.

Rimangono, in parte, da istituire i confronti sia con la precedente tassazione del 1593, che registra 23 professioni⁴⁶, sia con i successivi censimenti degli artisti genovesi, in modo da osservare a lungo termine la maturazione della struttura corporativa dell'arte dei bancalari⁴⁷. Punti fermi e ampie lacune, dunque, per i mestieri legati a una materia, il legno, considerata fino a un recente passato ai margini della grande scultura d'età barocca.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO (ASGe)

- *Antica Finanza*, n. 1397.
- *Archivio Segreto*, n. 1022.
- *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 8, 12, 20.
- *Magistrato delle Arti*, n. 178.
- *Manoscritti*, n. 724.

GENOVA, ARCHIVIO STORICO del COMUNE (ASCGe)

- *Capitula Artium*, ms. 429.
- *Padri del Comune, Arti*, filza n. 435, 1628/1630.
- *Padri del Comune, Arti*, ms. 789.
- *Padri del Comune, Atti*, n. 67, doc. 113.

BIBLIOGRAFIA

ALIZERI 1880 = F. ALIZERI, *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, Genova 1880, VI.

Arte dei Brea 2006 = *L'arte dei Brea tra Francia e Italia. Conservazione e valorizzazione*, a cura di M.T. ORENGO, Firenze 2006 (Monografie, Storia dell'Arte, 1).

⁴⁶ ASGe, *Antica Finanza*, n. 1397.

⁴⁷ Il suggerimento è in GRENDI 1973, p. 72. Molto è già stato avviato in SANGUINETTI 2013b.

- BELLONI 1988 = V. BELLONI, *Il "mio martire" e lo scultore G.B. Santacroce*, in «La Squilla dei Francescani di Recco», 1988, 5, pp. 26-28.
- BRUNO - SANGUINETI 2014 = M. BRUNO - D. SANGUINETI, *Parodi, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Roma 2014, pp. 413-419.
- BRUZZO 1935 = C. BRUZZO, *Capitolato, contratti e ordinamento dei lavori per la costruzione delle nuove mura di Genova nel 1630-1632*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LXIV (1935), pp. 1-65.
- CASARINO 1988 = G. CASARINO, *Maestri e garzoni nella società genovese fra XV e XVI Secolo. Profilo e itinerario quantitativo della ricerca*, Genova 1988 (Quaderni del Centro di studio sulla storia della tecnica, n. speciale).
- CIARLO 2019 = L. CIARLO, *Il mestiere del battiloro a Genova fra i secoli XV e XVII: la testimonianza dei "verberatores auri in folio"*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LIX, 2019, pp. 5-34.
- CIARLO 2020 = L. CIARLO, *Vicende corporative e professione dell'indoratore a Genova nel Seicento: qualche dato a confronto*, in *Premi di ricerca 2020*, Genova 2020 (Accademia Ligure di Scienze e Lettere, Collana di Studi e Ricerche, LXIV), pp. 150-164.
- DI TUCCI 1933 = R. DI TUCCI, *L'accertamento del capitale dei professionisti e dei mercanti genovesi nel 1628*, in «Genova», XIII (1933), pp. 818-820.
- FRANCHINI GUELFI 1973 = F. FRANCHINI GUELFI, *Le Casacce. Arte e tradizione*, Genova 1973.
- FRANCHINI GUELFI 1988 = F. FRANCHINI GUELFI, *Il Settecento. Theatrum sacrum e magnifico apparato*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, II, Genova 1988, pp. 213-296.
- GALASSI 1988 = M.C. GALASSI, *I materiali e la loro tecnica di lavorazione*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, II, Genova 1988, pp. 49-97.
- GALASSI 2019 = M.C. GALASSI, «Val più una figura buona che cinquanta cattive»: *indagini sulla professione del pittore a Genova nel primo Seicento*, Genova 2019.
- GALLAMINI 2009 = C. GALLAMINI, *Ricchì e poveri del pennello nella mappa fiscale del 1630*, in «La Casana», LI/2 (2009), pp. 11-13.
- GIACCHERO 1979 = G. GIACCHERO, *Il Seicento e le Compere di San Giorgio*, Genova 1979.
- GIACCHERO 1981 = G. GIACCHERO, *Economia e società del Settecento genovese*, Genova 1981.
- GRENDI 1973 = E. GRENDI, *Introduzione alla storia moderna della Repubblica di Genova*, Genova 1973.
- GRENDI 1974 = E. GRENDI, *Capitazioni e nobiltà genovese in età moderna*, in «Quaderni storici», 26 (1974), pp. 403-444.
- PAGLIERI 1986 = S. PAGLIERI, *Filippo Parodi a Bossolasco*, in «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 94 (1986), pp. 191-197.
- POLEGGI 1992 = E. POLEGGI, *Dalle mura ai saloni, un rinnovo segreto, in Genova nell'Età Barocca*, catalogo della mostra (Genova), a cura di E. GAVAZZA, G. ROTONDI TERMINIELLO, Bologna 1992.

- PONTE 1994 = R. PONTE, *L'arte del legno a Genova nei documenti dell'Archivio Storico del Comune, in Museo di Sant'Agostino. Sculture lignee e dipinti su tavola*, a cura di I.M. BOTTO, Bologna 1994, pp. 35-38.
- RATTI = C.G. RATTI, *Storia de' pittori, scultori et architetti liguri e de' foresti che in Genova operarono secondo il manoscritto del 1762 di Giuseppe Ratti*, ed. a cura di M. MIGLIORINI, Genova 1997.
- SANGUINETI 2013a = D. SANGUINETI, *Aspetti corporativi tra obblighi e rivendicazioni: gli scultori in legno e i bancalari nella Repubblica di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LIII/II (2013), pp. 149-194.
- SANGUINETI 2013b = D. SANGUINETI, *Scultura genovese in legno policromo dal secondo Cinquecento al Settecento*, Torino 2013.
- SANGUINETI 2019 = D. SANGUINETI, *Domenico Bissoni e la Madonna del Rosario in San Domenico a Genova: una proposta di identificazione*, in «Arte Cristiana», 107 (2019), pp. 274-281.
- SANGUINETI 2020a = D. SANGUINETI, "Conservando il color del proprio legno": *qualche riflessione sui Crocifissi scuri di Giovanni Battista Bissoni*, in *Storie dell'arte. Studi in onore di Francesco Federico Mancini*, a cura di F. MARCELLI, Perugia 2020, I, pp. 695-710.
- SANGUINETI 2020b = D. SANGUINETI, *Spunti di naturalismo per gli esordi di Domenico Bissoni a Genova*, in *Napoli, Genova, Milano. Scambi artistici e culturali tra città legate alla Spagna (1610-1640)*, a cura di L. MAGNANI - A. MORANDOTTI - D. SANGUINETI - G. SPIONE - L. STAGNO, Milano 2020, pp. 278-287.
- SANGUINETI - ZANELLI 2013 = D. SANGUINETI - G. ZANELLI, *La decollazione del Battista di Marco Antonio Poggio. Storia e restauro*, Genova 2013.
- SCANDURRA 1997-1999 = C.V. SCANDURRA, *Documenti per lo scultore Gerolamo del Canto*, in «Studi di Storia delle Arti», 9 (1997-1999), pp. 323-327.
- SIVORI PORRO 1989 = G. SIVORI PORRO, *Costi di produzione e salari Edili a Genova nel secolo XVII*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXIX/I (1989), pp. 339-423.

Appendice documentaria

Nota alla trascrizione: in appendice i documenti vengono riportati in ordine, ponendo arbitrariamente, per comodità, un numero accanto a ogni tassato. Nell'originale gli imposti sono numerati per decine e al termine di ogni carta risultano indicati il numero progressivo raggiunto e la cifra totale versata.

I nomi sono stati sciolti per meglio poterli individuare e commentare, anche in vista di ulteriori rinvenimenti d'archivio e opere riferibili, così come le abbreviazioni p. di *puer*, l. di *laborator*, f. di *filius*.

1

1628 giugno 27

ASGe, *Manoscritti*, n. 724, cc. 10-11, 8.

Bancalari

Baptista et Johannes freres Chiappe	£ 16.300
Fidelis Centurionus	£ 17.666
Joseph et Baptista Palietini	£ 17.916
hereditas quondam Johannes Ponsé	£ 21.666
Johannes Jacobus de Franchis dicto Bellandus mercator lignaminum	£ 43.666
Benedictus Pilus	£ 12.833
Benedictus Passanus quondam Johannes	£ 17.366
Paulus Baptista Sartorius	£ 12.066

1630 maggio 24

ASGe, *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 8.

Bancalari

1. Andreas Garrè	£ 20	27. Johannes Bapta filius	£ 8
2. Andreas Castellus	£ 6	28. Benedictus De Barberijs	£ 6
3. Francescus Garrè frater Jacobus	£ 6	29. Thomasinus filius	£ 6
4. Marcus Valente laborator	£ 6	30. Simon Gulielmotus laborator	£ 6
5. Pasqual Passanus	£ 8	31. Andreas Lantia	£ 10
6. Jacobus filius	£ 6	32. Francescus Rubeus puer	£ 2
7. Benedictus filius	£ 6	33. Benedictus Solimanus laborator	£ 6
8. Martinus Romajronus	£ 8	34. Johannes Rossalus laborator	£ 6
9. Baptista	£ 2	35. Thomasinus Guarrinus laborator	£ 6
10. Antonius Passanus	£ 20	36. Francescus filius	£ 6
11. Lazarus Cà	£ 8	37. Ambrosius Agnesius laborator	£ 6
12. puer dicti Lazari	£ 2	38. Francescus Boninus laborator	£ 6
13. Augustinus Boschettus	£ 6	39. Ambrosius Piccaluga laborator	£ 6
14. Antonius Seminus	£ 10	40. Johannes Baptista filius	£ 5
15. Bernardinus Molinarius laborator	£ 6	41. Jacobus Novella laborator	£ 6
16. Bartolomeus Rubeus	£ 10	42. Lucius filius	£ 6
17. puer dicti Bartolomei	£ 2	43. Francescus Lorius	£ 5
18. Andreas De Barberijs laborator	£ 6	44. Antonius Pescaria	£ 10
19. Bernardus Pastorellus	£ 15	45. Bartolomeus filius	£ 2
20. Jacobus filius maior	£ 6	46. Johannes Baptista Cotella laborator	£ 6
21. Jacintus Mutius Ambrosij	£ 6	47. Bernardus Galettus laborator	£ 6
22. Andreas Refinellus	£ 8		
23. Francescus Janotus laborator	£ 6		
24. Luchas Milanus	£ 10		
25. filius maior	£ 2		
26. Paulus Bapta Insula	£ 10		

48. Johannes Bapta Rubeus puer	£ 2	73. Matheus Claparia laborator	£ 6
49. Hieronimus Priorius laborator	£ 6	74. filius dicti Mathei	£ 6
50. Antonius Honetus laborator	£ 6	75. Hieronimus Cantrigianus	£ 8
51. Augustinus Agnesius	£ 10	76. Benedictus filius	£ 6
52. Johannes Paulus Bocardus laborator	£ 6	77. Antonius Galeatius laborator	£ 10
53. Ambrosius Gazius laborator	£ 6	78. Bartolomeus Bertollus laborator	£ 6
54. Johannes Paulus Insula laborator	£ 6	79. Andreas Solimanus laborator	£ 6
55. Luchas Buzante	£ 5	80. Bartolomeus Solimanus laborator	£ 6
56. Baptista Bancherius laborator	£ 6	81. Baptista Solimanus laborator	£ 10
57. Andreas Passanus laborator	£ 6	82. Andreas Guagninus	£ 6
58. filius maior	£ 2	83. Benedictus Zufardius	£ 8
59. Ambrosius Sori	£ 10	84. Nicolaus filius	£ 8
60. puer dicti Ambrosij	£ 2	85. Jacobus Guagninus puer	£ 2
61. Vernazinus Bondi laborator	£ 8	86. Baptista de Nigris laborator	£ 6
62. Johannes Bap[tis]ta filius	£ 2	87. Augustinus Bacigalupus laborator	£ 6
63. Johannes Palodius	£ 6	88. Hieronimus Varisius	£ 5
64. Francescus Baranus laborator	£ 6	89. filius Cesaris Bruni	£ 8
65. Joseph Solimanus laborator	£ 6	90. Jacobus Balestrinus laborator	£ 6
66. puer dicti Josephi	£ 2	91. Nicolaus Corsilia	£ 5
67. filius maior Laurentij Carrotij	£ 6	92. Johannes Baptista Tosonetus	£ 6
68. Benedictus Brunus laborator	£ 6	93. Johannes Manitus	£ 8
69. Augustinus frater	£ 10	94. Luchas Faba laborator	£ 6
70. Benedictus Pilus	£ 40	95. Joseph Briascus	£ 10
71. laborator dicti Benedicti	£ 6	96. Quilicus Lavagninus laborator	£ 6
72. Ambrosius de Ferrarijs laborator	£ 6	97. Simon de Oberto	£ 10
		98. Filippus filius maior	£ 6
		99. Obertus alius filius	£ 6
		100. Jacobus Tertius filius	£ 4

101. Thomas Gropallus	£ 10	131. Jacobus Alagostena	£ 8
102. Lazarius filius	£ 6	132. Nicolaus Briascus	£ 8
103. Bastianus filius	£ 6	133. Johannes Francescus filius	£ 4
104. Johannes Baptista filius	£ 6	134. Andreas Tosonotus	£ 8
105. Angelus Sinonus	£ 6	135. Baptista Bonfilius	£ 8
106. Petrus Gattus Hieronimi Giunti	£ 10	136. Domenicus Tasistrus laborator Mathei Bertinij	£ 6
107. Francescus Janellus laborator	£ 6	137. Mattheus Bertinus	£ 15
108. Baptista frater	£ 6	138. Mattheus Croxaria	£ 2
109. Stephanus puer	£ 2	139. Baptista Paliettinus	£ 15
110. Antonius Turrilia	£ 8	140. Angeletus filius	£ 8
111. Angelus Janellus	£ 10	141. Francescus filius	£ 8
112. Gregorius Honegius laborator	£ 5	142. Ciprianus Castellus	£ 4
113. Simon de Augustis laborator	£ 6	143. Baptista Rafinellus	£ 8
114. Petrus de Thomasis laborator	£ 4	144. Pelegrus de Pelegris	£ 6
115. Marcus filius	£ 6	145. Nicolaus Bertellus	£ 6
116. Johannes Baptista filius Barberius	£ 4	146. Baptista Ferrarius	£ 10
117. Francescus filius	£ 2	147. Mattheus Manfredi puer	£ 2
118. Laurentius de Nigro	£ 8	148. Bapta Montelugus	£ 6
119. Bastianus Albarus	£ 8	149. Hieronumus filius	£ 2
120. Bap[tis]ta Panei	£ 8	150. Bernardus Seminus	£ 10
121. Antonius Caprilis laborator	£ 6	151. laborator dicti Bernardi	£ 6
122. Stephanus Bullus laborator	£ 6	152. Domenicus Lavagninus	£ 8
123. Johannes Andreas filius	£ 4	153. Bastianus filius	£ 6
124. Jacobus Cronaria	£ 4	154. Antonius Maria filius	£ 6
125. Petrus Inganus	£ 6	155. Rochus Vallebona	£ 8
126. Johannes Baptista filius	£ 6	156. Thomas Pitaluga	£ 2
127. Antonius alius filius	£ 6	157. Luchas Savignonus	£ 8
128. Vincentius Bottus laborator	£ 6	158. Sentinus Marrè	£ 6
129. Johannes Baptista filius	£ 2	159. puer dicti Sentini	£ 2
130. Baptista Vigus	£ 6	160. Ciprianus Picaluga laborator	£ 6
		161. Joannes Cantellus	£ 10
		162. Johannes Antonius filius	£ 6
		163. Mattheus Rubeus	£ 10
		164. Bernardus Seminus	£ 10
		165. Jacobus Dalla Chà	£ 10
		166. Johannes Baptista filius	£ 2
		167. Francescus Baratinus	£ 6

168. Francescus	£ 6	202. Julius Narice	£ 8
169. Jacobus Bogianus	£ 4	203. Augustinus Vallebona	£ 10
170. Baptista Zinus	£ 10	204. Stephanus Bancherius	£ 12
171. Laurentius Prior	£ 15	205. Nicolosius filius	£ 8
172. Antonius nepos	£ 6	206. Francescus Boschettus	
173. Johannes Baptista nepos	£ 6	laborator	£ 6
174. Benedictus da Sistro	£ 6	207. Johannes Andreas	
175. Johannes Maria Passanus	£ 12	Malatus Thomei	£ 6
176. Augustinus Rubeus	£ 8	208. Baptista Benvenutus	£ 10
177. Johannes Baptista Rubeus		209. Lazarus filius	£ 6
filius laborator	£ 6	210. Joannes filius	£ 6
178. Angelus De Ferrarijs	£ 8	211. Georgius Merinazanus	
179. Nicolaus frater	£ 8	laborator	£ 6
180. Paulus Jordus	£ 10	212. Rochus Magronus	
181. Alexander Recordati	£ 25	laborator	£ 6
182. Bartolomeus Claparia		213. Thomas filius	£ 2
laborator	£ 8	214. Antonius filius	£ 2
183. Johannes Hieronimus		215. Michael Malatus	£ 6
filius	£ 6	216. Martinus Albara	£ 5
184. Baptista Obertus	£ 6	217. Baptista Rius	£ 8
185. Thomas filius	£ 2	218. Domenicus filius	£ 6
186. Thomas Peyrinis	£ 10	219. Francescus frater	£ 2
187. Bartolomeus Boschettus	£ 15	220. Cesar Passanus	£ 8
188. Baptista De Bavaro puer	£ 2	221. Benedictus filius	£ 6
189. Baptista Brunus	£ 10	222. Pantaleo Griascus	£ 6
190. Benedictus nepos	£ 2	223. Baptista Lombrinus	
191. Andreas De Barberijs		laborator	£ 6
laborator	£ 6	224. Joannes Rubeus	
192. Bartolomeus Passanus	£ 6	laborator	£ 6
193. Domenicus Thomati	£ 6	225. Pantaleo Borbolia	£ 6
194. Francescus Thomati	£ 10	226. Hieronimus de Furnus	£ 6
195. Marchus filius	£ 6	227. Cotardus Lombardus	
196. puer eiusdem	£ 2	laborator	£ 6
197. Jacobus De Facio	£ 8	228. filius maior	£ 2
198. Jacintus filius	£ 4	229. Ambrosius Monteniridis	
199. Andreas Vallebona	£ 10	laborator	£ 6
200. Antonius Merellus		230. Johannes Stephanus	
Flam[...]ei?	£ 6	Guascus laborator	£ 6
201. Petrus Maria Boschettus	£ 6	231. Lazarus Gazius laborator	£ 6

232. Thomas Gazius laborator	£ 6	259. Antonius Maria filius	£ 6
233. Baptista Botarius laborator	£ 6	260. Antonius Confortus	£ 6
234. Ciprianus Fascie laborator	£ 6	261. Francescus Bogianus	£ 10
235. Thomas Palodius	£ 8	262. Ambrosius De Nigris puer	£ 2
236. Lazarus filius	£ 5	263. Bartolomeus Silvaritia	£ 6
237. Joannes filius	£ 2	264. Baptista Alexandri	£ 6
238. Augustinus Fransonus quondam Jacobi	£ 6	265. Stephanus Ghilionus laborator	£ 6
239. Baptinus Gorserius	£ 12	266. Johannes Maria Palodius	£ 6
240. Antonius Bacigalupus	£ 6	267. filius maior	£ ½
241. Andreas Seminus	£ 6	268. Bernardus Seminus laborator	£ 6
242. Johannes Baptista filius	£ 2	269. puer dicti Bernardi	£ 2
243. Antonius Seminus laborator	£ 6	270. Johannes Stephanus Fossatus	£ 12
244. Bartolomeus Ronconus laborator	£ 6	271. Johannes Antonius Seigaferus	£ 6
245. Antonius Fossatus	£ 6	272. Baptista Capellus	£ 6
246. Jacobettus filius	£ 6	273. filius maior	£ 2
247. Johannes Baptista Fossatus	£ 8	274. filius secundus	£ 2
248. Raymondus De Pinu laborator	£ 6	275. Joannes Ronconus	£ 10
249. Andreas nepos	£ 2	276. Augustinus Plagia laborator	£ 10
250. Francescus De Levanto	£ 2	277. Joseph De Honeto	£ 6
251. Baptista Seminus Antonij laborator	£ 6	278. filius maior	£ 4
252. Johannes Varrinus laborator	£ 6	279. Domenicus De Pinu	£ 8
253. Costantinus Roccatagliata	£ 6	280. Johannes Petrus Honetus	£ 6
254. Johannes Antonius Raphus laborator	£ 8	281. Joannes Bartolomeus frater	£ 6
255. Sentinus Raphus	£ 8	282. Francescus Gazius	£ 8
256. Ciprianus Raphus laborator	£ 6	283. Ambrosius Mora	£ 2
257. Jacobus Antonius bancalarius	£ 6	284. Augustinus Bullus	£ 2
258. Bartolomeus Seminus	£ 10	285. Ciprianus Boerius laborator	£ 6
		286. Blaxinus Vialis quondam Johannes Ferraris	£ 6
		287. Joannes filius	£ 6
		288. Francescus Socius laborator	£ 6

289. Benedictus De Grossis laborator	£ 6	317. Johannes Baptista Janellus	£ 6
290. Augustinus Bellomus		318. Joannes Bernabò qui rife- ruit reverendissimo la- borator dicti Leonardi	£ 6
291. Bartolomeus Brignonus	£ 6	319. Michael Angelus Retornus laborator	£ 6
292. Domenicus De Nigris laborator	£ 6	320. Hieronimus Pedemonte	£ 6
293. Antonius Carrotius	£ 6	321. Nicolaus Pilus	£ 6
294. Cristophorus soletus	£ 6	322. Petrus Frumentus	£ 10
295. Hieronimus Garbarinus	£ 8	323. Baptista Petrabona	£ 10
296. Domenicus Socius	£ 6	324. Johannes Baptista puer	£ 2
297. Johannes Maria Spolita	£ 6	325. Johannes Stephanus sobrerius laborator	£ 6
298. Fidelis Centurionus	£ 30	326. Domenicus Ravaschirius	£ 8
299. Stephanus nepos Antonij Vighi	£ 6	327. Johannes Baptista Palodius laborator	£ 10
300. Philippus frater	£ 6	328. Bernardus Ravaschirius	£ 20
301. Augustinus Carronus laborator	£ 6	329. Johannes Matheus filius	£ 6
302. Pantalinus filius	£ 2	330. Bernardus Prior	£ 6
303. Augustinus De Nigro nepos	£ 6	331. Jacobus Passanus	£ 2
304. Jacobus Gallus	£ 8	332. Francescus Viscardus	£ 6
305. Baptista Baraus	£ 8	333. Antonius Chieravallis	£ 8
306. Jiulianus Gallus	£ 8	334. Johannes Bapta filius	£ 4
307. Daniel filius	£ 2	335. Gasparinus Grolasdus puer	£ 2
308. Ambrosius Gallus	£ 8	336. Johannes Francescus Palodius	£ 6
309. Johannes Maria Tortellus laborator	£ 6	337. Benedictus Gallus	£ 8
310. Joseph Sartorius laborator	£ 6	338. Martinus laborator di Benedicti [...]?	£ 6
311. Franciscus Bertora laborator	£ 6	339. puer eiusdem	£ 2
312. Paulus Clapa quondam Benedicti	£ 10	340. Domenicus filius Bartolomei Travi	£ 6
313. Johannes Maria Valente laborator	£ 6	341. Jacobus De Annio	£ 6
314. Simon Costa incisor tabularum	£ 6	342. Johannes Bapta Garbarinus laborator	£ 6
315. Baptista puer	£ 2	343. Bapta Bancalarius	£ 6
316. Domenicus Delphinus laborator	£ 6	344. Mairettus frater dicti Baptiste	£ 2

345. Augustus Oxelletus	£	6	381. puer dicti Bartolomei	£	6
346. Vincentius Rattius	£	8	382. laborator alius eiusdem	£	6
347. Ciprianus filius	£	3	383. Bapta Curlettus	£	6
348. Domenicus Cavasinus	£	6	384. Bartolomeus Maliolus	£	6
349. Johannes Baptista frater	£	6	385. Bartolomeus Platea	£	6
350. filius maior	£	6	386. puer dicti Bartolomei	£	2
351. filius secundus ^a	£	6	387. Bapta Raphus	£	6
352. Nicolosius Frugonus	£	6	388. Bartolomeus Lavagninus	£	6
353. Angelus Prior	£	4	389. Antonius frater dicti		
354. Paulus Vincentius frater	£	8	Bartolomei	£	6
355. Antonius Rapallinus labo-			390. Bapta Axeretus	£	6
rator dicti P. Ar.e?	£	10	391. Bartolomeus Gazinus		
356. Lazarius filius	£	6	sive Galirius	£	6
357. Obertus filius	£	6	392. Benedictus Passanus	£	25
358. Nicolosius filius	£	6	393. Jacobus filius	£	6
359. Augustinus Rubeus	£	6	394. Gregorius filius	£	6
360. Augustinus Montanus	£	6	395. Bernardus Passanus labo-		
361. frater dicti Augustini	£	6	rator dicti Benedicti	£	6
362. Antonius Petrabona	£	6	396. Benedictus Bacigalupus	£	6
363. Andreas Lagorius	£	6	397. Baptistinus Laghellus	£	10
364. Antonius Solimanus	£	6	398. laborator dicti Baptistini	£	6
365. filius dicti Antonij	£	6	399. Bapta De Turri	£	6
366. Angelus De Bancalarijs	£	6	400. Baptista Maynetus	£	6
367. Angelus Janellus	£	6	401. Cotardus Bitius	£	6
368. Andreas Albarius	£	6	402. puer dicti Cotardi	£	2
369. Antonius Branca	£	6	403. Domenicus Cravorus	£	6
370. Angelus Paliettinus	£	6	404. Domenicus Corvaria	£	6
371. Antonius Costa	£	6	405. Domenicus de More	£	6
372. filius dicti Antonij	£	2	406. Domenicus Morchius	£	6
373. Andreas Belrisius			407. Domenicus Venetus	£	25
laborator	£	6	408. filius dicti Dominici	£	10
374. Augustinus de Cemirius	£	6	409. Francescus Colarea	£	6
375. filius dicti Augustini	£	2	410. Francescus Palodius	£	6
376. Ambrosius Doliolus	£	6	411. puer dicti Francescus	£	2
377. puer dicti Ambrosij	£	2	412. Francescus Jordanus	£	6
378. Baptista nominatus a			413. Franescus Garbarinus	£	6
Carena Balilla [...]?	£	6	414. Philippus Pippus	£	6
379. Bartolomeus Repettus	£	6	415. Johannes Baptista filius	£	6
380. Bartolomeus Vigus	£	8	416. Francescus Cortus	£	6

417. Francescus Podius	£	6	447. filius dicti Marci	£	2
418. puer dicti Franceschi	£	2	448. Marcus Antonius		
419. Johannes Maria Pirus	£	6	Burgonovo	£	6
420. Hieronimus De Pilo	£	10	449. Nicolosius Agnesius	£	6
421. Johannes Baptista Molia	£	8	450. Pantaleo Palodius	£	6
422. Johannes Baptista Costa	£	10	451. puer Petri Baptiste Sartorij	£	2
423. frater dicti Jo Baptei	£	10	452. Pantaleo Jordanus	£	6
424. Johannes Bettolottus	£	6	453. Petrus Ansaldus	£	6
425. Johannes Stephanus			454. Pantaleo Arscerius	£	6
Costa	£	6	455. puer dicti Pantaleis	£	2
426. Hieronimus De Cantu	£	8	456. Paulus Mulphinus	£	6
427. Hieronimus Pertegar			457. Pasqual Savignonus	£	6
[...]? Varrino	£	6	458. filius dicti Pasqualis	£	6
428. Johannes Bapta Venerius	£	6	459. Rolandus Savinus	£	6
429. Genesis Bertollus	£	6	460. Stephanus Solimanus	£	6
430. Johannes Bapta Cassia	£	12	461. filius dicti Stephani	£	3
431. Johannes Paulus Panerius	£	6	462. Santinus Bacigalupus	£	6
432. Jacobus Retornus	£	6	463. Thomas Sancta Maria	£	6
433. filius dicti Jacobi	£	2	464. Vincentius Rubeus	£	6
434. Johannes Baptista			465. Stephanus Richinus		
Bellandus	£	3	vicharius?	£	6
435. Johannes Angelus			466. Simon Gazius	£	6
Siborus	£	6	467. Baptista Bocardus	£	15
436. Johannes Antonius			468. filius dicti Baptistei	£	10
Genua	£	8	469. Bartolomeus Panerius	£	6
437. Hieronimus Burrus	£	6	470. Baptista De Ferrarijs	£	6
438. Antonius frater dicti			471. Benedictus Bottarius	£	15
Hieronimi	£	10	472. puer dicti Benedicti	£	2
439. Johannes Baptista Sorba	£	6	473. Cesar Brunus	£	8
440. Johannes Stephanus			474. filius dicti Cesaris ultra famu-		
Seminus	£	25	lus Marc Antonij Sauli	£	6
441. puer dicti Johannes			475. Ciprianus Gazius	£	6
Stephani	£	2	476. Domenicus Honetus	£	6
442. Luchas Ragius	£	8	477. Domenicus Albarius	£	6
443. Laborator dicti Lucei	£	6	478. Laurentius Vallebona	£	6
444. Michael Brea	£	6	479. Simon De Nigris	£	10
445. Michale Rocataliata	£	12	480. puer dicti Simonis	£	2
446. Marco Pratis	£	6	481. Bernardus Bottus	£	6

^a minores in interlinea comprehendente entrambi i figli.

✠ 1630 die 28 iunii

Revocata suprascripta suspensio quocumque omnes taxatos a libris octo exclusive supra per multum illustris magistratus in legitimo numero ad calculos.

✠ die 12 iulii

Revocata omnino suspensio predicta et declaratum quod omnes taxati in libris octo augeantur in libris decem. Respectu vero taxatorum in libris sex de quibus in lista manu domini Benedicti Tonsi augeatur summa in libris octo quo ad eos qui in dicta lista in dictis libris octo annotati apparent illustrissimus et magnificus magistratus ad calculos etc fuit dicta lista infilata.

3

1630 ottobre 11

ASGe, *Camera del Governo e Finanze*, n. 2605, fasc. 20.

‘Celatores vulgo Intagliatori’

1. Andreas Sestri	£ 3	12. Iohannes Orsolinus	£ 15
2. Iohannes Antonius Segaferrus	£ 3	13. Iohannes Baptista filius	£ 6
3. Philipus Casatia	£ 2	14. Philipus Portogallus	£ 2
4. Antonius Maphonus	£ 3	15. Dominicus Ferronus	£ 2
5. Augustinus Sancta Crux	£ 2	16. Iohannes Carolus ^a Antonius Bussi	£ 2
6. Iulius Sancta Crux	£ 3	17. Andreas Rapa	£ 3
7. Antonius eius primignus	£ 2	18. Matheus Sanctacrux	£ 3
8. Iohannes Augustinus Alagostena puer Iacobi	£ 4	19. Antonius filius	£ 1
9. Bartholomeus Rozascus	£ 2	20. Lazarus Brea	£ 10
10. Bartholomeus Brunus	£ 2	21. Dominicus Bissonus Venetus	£ 20
11. Iohannes Baptista Sancta Crux	£ 4	22. Iohannes Baptista filius	£ 6

^a Carolus *nell'interlinea*.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Un nuovo approfondimento sulla categoria professionale in oggetto si giustifica sulla base di documenti fiscali ancora non del tutto sfruttati. La trascrizione della pandetta dei bancalari, redatta per la tassazione speciale delle Nuove Mura di Genova del 1630, restituisce una vera e propria fotografia della situazione delle maestranze attive in città al giro degli anni Trenta, con i lavoratori del legno che emergono numerosi nella sequenza di maestri, lavoranti e pueri.

Parole significative: scultori del legno, falegnami, corporazioni artigiane, Genova, XVIII secolo.

This new study regards the specific category of 'bancalari' presents in Genoa in 17th Century. The focus is based on fiscal documents not yet considered in comparison to each other. The list of artisans was written in 1630 for a special tax imposed to support New Walls of Genoa and the transcription photographs the situation of wood sculptors and woodworkers, from masterpieces to their laboratores and pueri in the typical division of artisan workshops.

Keywords: Wood sculptors, Woodworkers, Artisans, Gilders, Genoa, 17th Century.

INDICE

<i>Marina Firpo</i> , Un documento scomparso: il testamento di Ruffino di Lavagna (1177)	pag.	5
<i>Andrei Mirea</i> , Monnaie et commerce en Romanie génoise d'après une minute notariale inédite	»	45
<i>Elena De Laurentiis</i> , Il privilegio del 1606 di Giovanni Battista Castello e il 'primato' della miniatura a Genova	»	101
<i>Sara Garaventa</i> , L'Arte dei bancalari a Genova alla luce della tassazione speciale del 1630	»	155
<i>Erick Miceli</i> , La circulation du livre dans une île « semi-ouverte »: le cas de la Corse aux XVII ^e -XVIII ^e s.	»	179
<i>Anna Boato</i> , Il Palazzetto criminale di Genova: dalle origini nel Medioevo agli inizi dell'Ottocento	»	203
<i>Lucina Napoleone</i> , Il Palazzetto criminale di Genova. Da carcere giudiziario a sede degli archivi, le trasformazioni tra XIX e XX secolo	»	271
Albo Sociale	»	329

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIANLUCA AMERI - MASSIMO BAIONI - SIMONE BALOSSINO - ENRICO BASSO -
CARLO BITOSI - MARCO BOLOGNA - ROBERTA BRACCIA - MARTA CALLERI -
MATTEO CAPONI - ROBERTA CESANA - NICOLA GABELLIERI - STEFANO
GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI - ARTURO
PACINI - LUISA PICCINNO - DANIEL PIÑOL ALABART - ANTONELLA ROVERE -
DANIELA SARESELLA - LORENZO SINISI - VITTORIO TIGRINO - ANDREA ZANINI

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.sls@yaho.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 979-12-81845-11-4 (ed. a stampa)

ISSN - 2037-7134 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-12-1 (ed. digitale)

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2024 - C.T.P. service s.a.s - Savona